

## Matteo 1:25, uno sbaglio di traduzione non indifferente nella CEI

Quando faccio ricerca, consulto spesso più traduzioni italiane. Posso anche metterle a confronto velocemente con l'ottimo programma gratuito ([www.laparola.net](http://www.laparola.net)). Il più delle volte apprezzo molto la traduzione cattolica romana ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana (CEI). Ma in Matteo 1:25 ci imbattiamo in una cosa davvero indegna di una traduzione. Si tratta, a mio avviso, di una mossa per tutelare un dogma importante della Chiesa di Roma.

Il problema riguarda come la CEI traduce una semplice frase greca (*heos hou*) in un brano che parla dei rapporti coniugali di Giuseppe e Maria. Orientiamoci al problema osservando come cinque traduzioni italiane rendono questo versetto.

Diodati: "Ma egli non la conobbe, *finché* (*heos hou*) ebbe partorito il suo figliuol primogenito. Ed ella gli pose nome Gesù."

Riveduta/Luzzi: "e non la conobbe *finch'ella non* (*heos hou*) ebbe partorito un figlio; e gli pose nome Gesù."

Nuova Diodati: "ma egli non la conobbe, *finché* (*heos hou*) ella ebbe partorito il suo figlio primogenito, al quale pose nome Gesù."

Nuova Riveduta: "e non ebbe con lei rapporti coniugali *finché* ella *non* (*heos hou*) ebbe partorito un figlio; e gli pose nome Gesù."

CEI: "la quale, *senza che* (*heos hou*) egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù."

Ci sono più problemi con la traduzione della CEI. (a) Elimina la negazione 'non' (*ouk*) davanti a 'conoscere'. (b) Prende (apparentemente) quella negazione e, combinandola con 'finché' (*heos hou*), fa venire fuori 'senza che'. (c) Associa quella nuova unità linguistica ('senza che'), che ha comunque inventato qui, al verbo sbagliato: 'conoscere' anziché 'partorire'. In realtà la parola 'non' va con 'conoscere', ed invece la parola 'finché' va con 'partorire'. Il greco è chiarissimo.

A mio avviso, fanno questa operazione per evitare una cosa piuttosto ovvia. Questo versetto, tradotto in modo naturale e normale, farebbe capire due cose. (1) Maria e Giuseppe non hanno avuto rapporti sessuali prima della nascita di Gesù ('non'). (2) Dopo tale nascita ('finché'), ad un certo punto, hanno cominciato a comportarsi in modo normale in merito al dono del sesso che Dio dà a ogni coppia sposata.

Vi fornisco qui una traduzione 'meccanica' del versetto per aiutarvi a vedere quanto abbiano stravolto il greco: 'e [Giuseppe] non l'ha conosciuta finché lei ha partorito un figlio'. Questo è esattamente ciò che si vede, con lievi variazioni, nelle altre quattro traduzioni riportate sopra.

La questione qui è grammaticale e lessicale e non c'entra nulla l'ottica cattolica o l'ottica protestante. Obiettivamente parlando, la CEI ha tradotto male il versetto. Tuttavia, qualcuno potrebbe obiettare che le quattro traduzioni in questione, come anche lo scrittore di questo post, sono protestanti! Forse siamo stati noi a tradurre volutamente male il versetto per proteggere una *nostra* conclusione: ovvero, che Maria e Giuseppe siano i genitori naturali dei fratelli e delle sorelle di Gesù menzionati nei Vangeli (cfr. Marco 3:32; 6:2; Matteo 13:55-56). Le cose non stanno così perché, ripeto, qui la grammatica ecc. è molto chiara. Comunque sia,

abbiamo un modo per fare un confronto 'interno', cioè all'interno della CEI, per vedere come essi traducono altrove la frase sotto esame (*heos hou*).

La costruzione *heos hou* si trova diciassette volte nel Nuovo Testamento. Nella seguente tabella si riportano i diciassette versetti in questione in due traduzioni diverse, con la sottolineatura delle parole italiane che traducono *heos hou*. Le due traduzioni sono la CEI e la Nuova Riveduta (protestante).

	CEI	NRiv
Matteo 1:25	24 Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, 25 la quale, <u>senza che</u> egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.	24 Giuseppe, destatosi dal sonno, fece come l'angelo del Signore gli aveva comandato e prese con sé sua moglie; 25 e non ebbe con lei rapporti coniugali <u>finché</u> ella <u>non</u> ebbe partorito un figlio; e gli pose nome Gesù.
13:33	Un'altra parabola disse loro: 'Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina <u>perché</u> tutta si fermenti'.	Disse loro un'altra parabola: 'Il regno dei cieli è simile al lievito che una donna prende e nasconde in tre misure di farina, <u>finché</u> la pasta sia tutta lievitata'.
14:22	Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, <u>mentre</u> egli avrebbe congedato la folla.	Subito dopo, Gesù obbligò i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, <u>mentre</u> egli avrebbe congedato la gente.
17:9	E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: 'Non parlate a nessuno di questa visione, <u>finché</u> il Figlio dell'uomo <u>non</u> sia risorto dai morti'.	Poi, mentre scendevano dal monte, Gesù diede loro quest'ordine: 'Non parlate a nessuno di questa visione, <u>finché</u> il Figlio dell'uomo sia risuscitato dai morti'.
18:34	E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, <u>finché non</u> gli avesse restituito tutto il dovuto.	E il suo signore, adirato, lo diede in mano degli aguzzini <u>fino a quando non</u> avesse pagato tutto quello che gli doveva.
26:36	Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, <u>mentre</u> io vado là a pregare».	Allora Gesù andò con loro in un podere chiamato Getsemani e disse ai discepoli: «Sedete qui <u>finché</u> io sia andato là e abbia pregato».
Luca 13:21	E ancora: 'A che cosa rassomigliò il regno di Dio? 21 È simile al lievito che una donna ha preso e nascosto in tre staia di farina, <u>finché</u> sia tutta fermentata'.	E di nuovo disse: «A che cosa paragonerò il regno di Dio? 21 Esso è simile al lievito che una donna ha preso e mescolato in tre misure di farina, <u>finché</u> sia tutta lievitata».
15:8	O quale donna, se ha dieci dramme e ne perde una, non accende la lucerna e spazza la casa e cerca attentamente <u>finché non</u> la ritrova?	Oppure, qual è la donna che se ha dieci dramme e ne perde una, non accende un lume e non spazza la casa e non cerca con cura <u>finché non</u> la ritrova?
22:18	poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, <u>finché non</u> venga il regno di Dio.	perché io vi dico che ormai non berrò più del frutto della vigna, <u>finché</u> sia venuto il regno di Dio.

24:49	E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, <u>finché non</u> siate rivestiti di potenza dall'alto.	Ed ecco io mando su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi, rimanete in questa città, <u>finché</u> siate rivestiti di potenza dall'alto.
Giovanni 13:38	Rispose Gesù: 'Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, <u>prima che tu non</u> m'abbia rinnegato tre volte'.	Gesù gli rispose: 'Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico che il gallo non canterà <u>che già tu non</u> mi abbia rinnegato tre volte'.
Atti 21:26	Allora Paolo prese con sé quegli uomini e il giorno seguente, fatta insieme con loro la purificazione, entrò nel tempio per comunicare il compimento dei giorni della purificazione, <u>quando</u> sarebbe stata presentata l'offerta per ciascuno di loro.	Allora Paolo, il giorno seguente, prese con sé quegli uomini e, dopo essersi purificato con loro, entrò nel tempio, annunciando di voler compiere i giorni della purificazione, <u>fino alla</u> presentazione dell'offerta per ciascuno di loro.
23:12	Fattosi giorno, i Giudei ordirono una congiura e fecero voto con giuramento esecratorio di non toccare né cibo né bevanda, <u>sino a</u> che <u>non</u> avessero ucciso Paolo.	Quando fu giorno, i Giudei ordirono una congiura, e con imprecazioni contro sé stessi fecero voto di non mangiare né bere <u>finché non</u> avessero ucciso Paolo.
23:14	Si presentarono ai sommi sacerdoti e agli anziani e dissero: 'Ci siamo obbligati con giuramento esecratorio di non assaggiare nulla <u>sino a che non</u> avremo ucciso Paolo'.	Si presentarono ai capi dei sacerdoti e agli anziani, e dissero: 'Abbiamo fatto voto, scagliando l'anatema contro noi stessi, di non mangiar nulla <u>finché non</u> abbiamo ucciso Paolo'.
23:21	Tu però non lasciarti convincere da loro, poiché più di quaranta dei loro uomini hanno ordito un complotto, facendo voto con giuramento esecratorio di non prendere cibo né bevanda <u>finché non</u> l'abbiano ucciso; e ora stanno pronti, aspettando che tu dia il tuo consenso.	ma tu non dar retta a loro, perché più di quaranta uomini di loro gli tendono un agguato e con imprecazioni contro sé stessi hanno fatto voto di non mangiare né bere, <u>finché non</u> lo abbiano ucciso; e ora sono già pronti, aspettando il tuo consenso.
25:21	Ma Paolo si appellò perché la sua causa fosse riservata al giudizio dell'imperatore, e così ordinai che fosse tenuto sotto custodia <u>fino a</u> <u>quando</u> potrò inviarlo a Cesare.	Ma siccome Paolo aveva interposto appello per essere rimesso al giudizio dell'imperatore, ordinai che fosse custodito, <u>finché non</u> l'avrei inviato a Cesare.
2 Pietro 1:19	E così abbiamo conferma migliore della parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione, come a lampada che brilla in un luogo oscuro, <u>finché non</u> spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei vostri cuori.	Abbiamo inoltre la parola profetica più salda: farete bene a prestarle attenzione, come a una lampada splendente in luogo oscuro, <u>fino a</u> <u>quando</u> spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori.

Le nostre osservazioni possono essere poche. (1) Solo in Matteo 1:25, il versetto sotto discussione, la CEI traduce *heos hou* con le parole "senza che" (nota 1). (2) Nelle altre sedici volte, pur usando frasi italiane varie, la traduzione cattolica romana (CEI) e quella protestante (NRiv) sono in armonia. Perciò (3) si ha la netta impressione che in Matteo 1:25 la CEI traduca *heos hou* con "senza che" al solo scopo di non compromettere il dogma cattolico romano, ma non biblico, della virginità perpetua di Maria, madre di Gesù (nota 2).

Matteo insegna il concepimento verginale di Gesù, ma non insegna che Maria sia rimasta vergine dopo il parto di Gesù, il suo primogenito (Luca 2:7) (nota 3). Invece, proprio come racconta Matteo, Giuseppe e Maria non ebbero rapporti fino a dopo la nascita di Gesù. La Bibbia parla dei fratelli e delle sorelle di Gesù che nacquero dai rapporti coniugali normali di questa coppia, dopo la nascita di Gesù (Marco 3:32; 6:2; Matteo 13:55-56).

Pietro Ciavarella

Questo documento si trova sul mio blog

[www.pietrociavarella.altervista.org](http://www.pietrociavarella.altervista.org)

a *Risorse*: <http://pietrociavarella.altervista.org/risorse/>

Nota 1. L'antica traduzione latina, la Vulgata, traduce *heos hou* con *donec*, vale a dire "fino a che" (<http://vulsearch.sourceforge.net/html/Mt.html>). Il traduttore della Vulgata fu comunque fortemente a favore della virginità perpetua di Maria. Infatti Girolamo (347-419/420) scrisse un duro trattato contro Elvidio (c. 340-c. 390) il quale, contro l'ascetismo di quel periodo, argomentò che dopo la nascita di Gesù, Maria e Giuseppe ebbero rapporti coniugali normali. Anche Matteo 1:25 fa parte dell'argomentazione di Elvidio (cfr. J.N.D. Kelly, *Jerome. His Life, Writings, and Controversies*, Hendrickson, Peabody 2000 [=1975] pp. 104-7, in particolare 105). Il link al documento di Girolamo, *Adversus Elvidium*, è [http://www.documentacatholicaomnia.eu/02m/0347-0420\\_Hieronymus\\_De\\_Virginitate\\_Beatae\\_Mariae\\_MLT.pdf](http://www.documentacatholicaomnia.eu/02m/0347-0420_Hieronymus_De_Virginitate_Beatae_Mariae_MLT.pdf).

Nota 2. Per questo motivo, anche gli autori cattolici romani si sforzano, nei loro commenti su questo testo, di non compromettere il dogma della virginità perpetua di Maria. Ecco qualche esempio. (a) Rinaldo Fabris (studioso e sacerdote cattolico romano), *Matteo, traduzione e commento*, Borla, Roma 1982, 51 traduce Matteo 1:25: "Fino a quando [Maria] partorì un figlio". Però in seguito (a p. 58) Fabris fa il seguente commento: "L'espressione... 'e [Giuseppe] non ebbe rapporti con lei...fino a quando partorì un figlio', lascia impregiudicata la questione circa la perpetua virginità di Maria, successiva al concepimento-nascita di Gesù. L'interesse dell'autore, chiaramente espresso in tutto il contesto precedente, è quello di mettere in risalto il concepimento verginale di Gesù salvatore e Emmanuele." (b) Max Zerwick e Mary Grosvenor, *A Grammatical Analysis of the Greek New Testament*, Pontificio Istituto Biblico, Roma 1996, 2 fanno il seguente commento sintetico: "Until (the time when) but not excluding continuation of action beyond the time indicated; author only concerned here to indicate virginal conception." (c) In merito a Matteo 1:25, a p. 1026 de *La Sacra Bibbia, edizione ufficiale della CEI* (Conferenza Episcopale Italiana, Roma 1974) si legge: Matteo "non si occupa della condizione successiva di Maria, della sua perpetua virginità, che è dogma di fede cattolica." Ottima invece è la glossa di questo versetto ("e non la conobbe fin quando partorì un figlio") da parte dell'encomiabile grecista della Pontificia Università Gregoriana Flaminio Poggi a p. 189 del suo *Corso avanzato di greco neotestamentario*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2009.

Nota 3. D.A. Carson 'Matthew', *Expositor's Bible Commentary*, Zondervan, Grand Rapid 1984, 81 scrive che: "il significato più naturale della frase con 'finché' è che Maria e Giuseppe ebbero rapporti coniugali normali dopo la nascita di Gesù".